

PELLEGRINI DI SPERANZA

MOSTRA ITINERANTE
sul significato del Giubileo

SCHEMA TECNICA

La mostra si compone di 15 pannelli esplicativi: alcuni ripercorrono la storia del Giubileo e presentano i segni che lo contraddistinguono (il pellegrinaggio, la Porta santa, l'indulgenza...); altri introducono ad alcuni contenuti propri dell'Anno Santo 2025: il tema, il logo, l'inno, la preghiera.

Tre pannelli sono invece dedicati ad altrettanti giovani che nel corso della loro pur breve esistenza sono stati degli autentici testimoni di speranza: Pier Giorgio Frassati, Carlo Acutis e Maria Cristina Mocellin. Due di loro, Carlo e Pier Giorgio, verranno canonizzati proprio durante il Giubileo 2025.

Infine, vengono presentate alcune opere d'arte sul tema della speranza (Tracce di speranza nell'arte) ed un concorso musicale/artistico/letterario/fotografico per adolescenti e giovani (Hope – Creativi nella speranza).

MISURE DEI PANNELLI: 100x150 cm

PESO DI OGNI PANNELLO: 1600 g

MATERIALE: Polipropilene alveolare da 5 mm e metacrilato antiurto da 3mm
Entrambi i materiali sono riciclabili al 100%.

È preferibile esporre i pannelli in uno spazio interno non esposto alle intemperie.

STRUTTURA: di facile montaggio, basterà incastrare ciascun pannello negli appositi piedini.

**VI PREGHIAMO DI AVERE CURA DEI PANNELLI COSÌ CHE SIA POSSIBILE
ANCHE PER ALTRI USUFRUIRNE SUCCESSIVAMENTE.**





1



2



3

PELEGRINAGGIO

Il Giubileo chiede di mettersi in cammino e di superare i confini. Quando ci muoviamo, non cambiamo solamente luogo, ma trasformiamo noi stessi. L'etimologia della parola "pellegrinaggio" è eloquente. Deriva dal latino per ager ovvero "attraverso i campi", o per eger, "passaggio di frontiera": entrambe le radici rammentano l'aspetto dell'intraprendere un viaggio.

Dalla Bolla di Indizione "Spes non confundit" del Giubileo 2025
Non a caso il pellegrinaggio esprime un elemento fondamentale di ogni evento giubilare. Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità.

I SEGNI DEL GIUBILEO



PORTA SANTA

La Porta Santa è il segno più caratteristico, perché la meta è poterla varcare. La sua apertura da parte del Papa costituisce l'inizio ufficiale dell'Anno Santo. Nel passare questa soglia, il pellegrino compie un gesto esprimendo la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore (cfr GV 10,9).



Dalla Bolla di Indizione "Spes non confundit" del Giubileo 2025
Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo. [1]

RICONCILIAZIONE

Il Giubileo è un segno di riconciliazione, perché apre un tempo favorevole per la propria conversione. Si mette Dio al centro della propria esistenza, muovendosi verso di Lui e riconoscendone il primato.



Dalla Bolla di Indizione "Spes non confundit" del Giubileo 2025
La Riconciliazione sacramentale non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede. [2] La permissione al Signore di distinguere i nostri peccati, di seguirli, di ridargli e di abbracciarci, di farsi carico di noi, è un segno di misericordia e di compassione.

4

PREGHIERA

Vi sono molti modi e molte ragioni per pregare; alla base vi è sempre il desiderio di aprirsi alla presenza di Dio e alla sua offerta di amore. La comunità cristiana si sente chiamata e sa che può rivolgersi al Padre solo perché ha ricevuto lo Spirito del Figlio. I momenti di orazione compiuti durante il viaggio mostrano che il pellegrino ha le vie di Dio "nel suo cuore" (Sal 83,6).



5

Dalla Bolla di Indizione "Spes non confundit" del Giubileo 2025
La speranza, insieme alla fede e alla carità, forma il trinitario delle "virtù teologali", che esprimono l'essenza della vita cristiana (cfr: 1Cor 13,13). [3] In Dio, nel loro dinamismo inscindibile, la speranza è quella che, per così dire, sostiene l'animatore, indica la direzione e la finalità dell'esistenza. Perciò l'apostolo Paolo invita ad essere «fieri nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12).

LITURGIA

La liturgia è la preghiera pubblica della Chiesa: secondo il concilio Vaticano II, è il «culmine verso cui tende» ogni sua azione «e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia» (Sacrosanctum Concilium, 10). **Al centro vi è la celebrazione eucaristica,** dove si riceve il Corpo e il Sangue di Cristo.



Un rito liturgico, caratteristico dell'Anno Santo, è l'apertura della Porta Santa: fino al secolo scorso, il Papa dava inizio alla demolizione del muro che la sigilla. Dal 1950, il muro viene invece demolito precedentemente e il Papa spinge i battenti della porta dall'esterno, passando come primo pellegrino attraverso di essa. Questa e altre espressioni liturgiche che accompagnano l'Anno Santo sottolineano che il pellegrinaggio giubilare non è un atto intimo, individuale, ma è segno del cammino di tutto il popolo di Dio verso il Regno.

I SEGNI DEL GIUBILEO

PROFESSIONE DI FEDE

La professione di fede, chiamata anche "simbolo", è un segno di riconoscimento proprio dei battezzati: vi si esprime il contenuto centrale della fede e si raccolgono sinteticamente le principali verità che un credente accetta e testimonia nel giorno del proprio battesimo e condivide con tutta la comunità cristiana per il resto della sua vita.

«Recitare con fede il Credo significa entrare in comunione con Dio, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, ed anche con tutta la Chiesa che ci trasmette la fede e nel seno della quale noi crediamo» (CCC 197).

Dalla Bolla di Indizione "Spes non confundit" del Giubileo 2025
«Credo la vita eterna» [4] così professa la nostra fede e la speranza cristiana trova in questa parola un cardine fondamentale. Essi, infatti, «è la virtù teologale per la quale desideriamo [...] la vita eterna come nostra felicità».

INDULGENZA

L'indulgenza è manifestazione concreta della misericordia di Dio, che supera i confini della giustizia umana e li trasforma. Questo tesoro di grazia si è fatto storia in Gesù e nei santi: guardando a questi esempi, e vivendo in comunione con loro, si rafforza e diviene certezza la speranza del perdono e per il proprio cammino di santità. **L'indulgenza permette di liberare il proprio cuore dal peso del peccato, perché la riparazione dovuta sia data in piena libertà.**

Dalla Bolla di Indizione "Spes non confundit" del Giubileo 2025
L'indulgenza giubilare, in forza della preghiera, è destinata in modo speciale a quanti ci hanno preceduto, perché ottengano piena misericordia di Dio. L'indulgenza, infatti, permette di scoprire quanto sia grande la misericordia di Dio. Non è un caso che nell'antichità il termine "indulgentia" fosse interscambiabile con quello di "indulgenza", perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini.

I SEGNI DEL GIUBILEO



6

IL LOGO



Il logo rappresenta quattro figure stilizzate per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli. Si noterà che l'apri-fila è aggrappato alla croce. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità. Le onde sottostanti sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo impongono con maggiore intensità il richiamo alla speranza. E per questo che si dovrà sottolineare la parte inferiore della Croce che si prolunga trasformandosi in un'ancora, che si impone sul moto ondoso. L'ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza. La Croce è dinamica, si curva verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza.

L'INNO

Ascolta l'Inno del Giubileo 2025

PELLEGRINI DI SPERANZA
Testo di Pierangelo Sequeri

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

RIT.

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

RIT.

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.

RIT.

7

**LA PREGHIERA
DEL GIUBILEO**

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

Francisco

8

**IL GIUBILEO
DEI GIOVANI**

28 LUGLIO - 3 AGOSTO 2025

Nel suo Messaggio per la XXXVIII GMG ("Lieti nella speranza", Rm 12,12 - 26 novembre 2023), Papa Francesco ha invitato tutti i giovani a Roma, nel 2025, per l'occasione del prossimo Giubileo:

«Al termine della Messa conclusiva nel "Campo della Grazia", ho indicato la prossima tappa del nostro pellegrinaggio intercontinentale: Seoul, in Corea, nel 2027. Ma prima di allora vi ho dato appuntamento a Roma, nel 2025, per il Giubileo dei giovani, dove sarete anche voi "pellegrini di speranza".

Voi giovani, infatti, siete la gioiosa speranza di una Chiesa e di un'umanità sempre in cammino. Vorrei prendervi mano e percorrere insieme a voi la via della speranza e percorrere insieme a voi la via della speranza. Vorrei parlare con voi delle nostre gioie e speranze, anche delle tristezze e angosce dei nostri cuori e dell'umanità che soffre (cfr Cost. past. Gaudium et spes, 1). In questi due anni di preparazione al Giubileo mediteremo prima sull'espressione paolina «Lieti nella speranza» (Rm 12,12), per poi approfondire quella del profeta Isaia: «Quanti sperano nel Signore camminano senza stancarsi» (cfr Is 40,31).

INVITIAMO I GIOVANI AMBROSIANI AD ACCOGLIERE QUESTO INVITO DI PAPA FRANCESCO

Per tutte le informazioni circa la preparazione all'evento e la partecipazione ad esso:
Sito: chiesadimilano.it/pgfom
Instagram: [pastoralegiovanilemilano](https://www.instagram.com/pastoralegiovanilemilano)
Facebook: FOM - Fondazione Oratori Milanesi
YouTube: Pastorale Giovanile FOM Milano

9

BEATO CARLO ACUTIS

GIOVANI TESTIMONI
DELLA SPERANZA

LONDRA 1991 - MONZA 2006



Venerabilità: 5 luglio 2018
Beatificazione: 10 ottobre 2020
Ricorrenza: 12 ottobre



Carlo Acutis sarà Santol
Papa Francesco ha approvato il decreto relativo al miracolo avvenuto per intercessione di Carlo Acutis e per questo verrà canonizzato durante l'anno del Giubileo 2025.

"Offro tutte le sofferenze che dovrò patire, al Signore, per il Papa e per la Chiesa, per non fare il Purgatorio e andare dritto in Paradiso"

Eucaristia e computer, adorazione e amicizie, rosario e volontariato: la via alla santità di Carlo Acutis, nato il 3 maggio 1991 e morto il 12 ottobre 2006 all'età di 15 anni per una leucemia fulminante, è stata un perfetto mix di straordinario e ordinario, di slanci spirituali e passioni umane, su tutte quella per l'informatica e per Internet.

Seppure vissuto alla vigilia del boom del social network, Carlo aveva previsto le straordinarie potenzialità del web anche per la diffusione della fede. Ma il centro della vita di Carlo non era certo il computer. Ripeteva sempre che «l'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo».

E accanto alla Messa quotidiana non mancavano gesti di solidarietà verso i più poveri, compiuti con grande discrezione.

Dal Decreto sulle virtù:

Carlo seguì Cristo integralmente e rese testimonianza al Vangelo anche in ambienti difficili e in mezzo a persone appartenenti ad altre religioni. Non ha mai discriminato o escluso nessuno. Pur appartenendo ad una famiglia molto agiata, nella sua breve vita non manifestò mai attaccamento ai beni materiali; al contrario li condivideva con gli indigenti. Esemplare è la sua testimonianza di carità nei confronti dei poveri, dei senzatetto, degli extracomunitari e degli emarginati. Suo obiettivo principale era di evangelizzare le persone per ricondurle a Dio. La sua maestria nell'utilizzare il computer fanno di lui un esempio per l'uso non solo lecito, ma addirittura fecondo di bene, di internet e dei social network. L'intuizione apostolica di portare la luce e la gioia di Cristo attraverso i nuovi mezzi di comunicazione sociale fanno di lui un pioniere in questo campo.

10

BEATO PIER GIORGIO FRASSATI

GIOVANI TESTIMONI
DELLA SPERANZA

TORINO 1901 - TORINO 1925



Beatificazione: 20 maggio 1990
Ricorrenza: 4 luglio



Pier Giorgio Frassati sarà Santol
Durante l'anno del Giubileo 2025 verrà canonizzato.

Stupende sono le opere del Signore... acclamate a Dio da tutta la terra (Sal 66, 1-3)

Pier Giorgio Frassati nasce a Torino il 6 aprile 1901 in una famiglia della ricca borghesia. In un periodo in cui Torino inizia un accentuato sviluppo imprenditoriale, Pier Giorgio viene a conoscenza delle difficoltà in cui si dibattono gli operai. Entra in contatto con la povertà: durante il liceo comincia a frequentare le Opere di san Vincenzo.

Amico di tutti, esprime sempre una fiducia illimitata e completa in Dio e nella Provvidenza ed affronta le situazioni difficili con impegno, ma con serenità e letizia. Dedica il tempo libero alle opere assistenziali a favore di poveri e diseredati. Si iscrive a diverse congregazioni e associazioni cattoliche (fondamentale l'Azione Cattolica e la FUCI), si accosta con frequenza alla comunione. Fonda con i suoi amici più cari una «società» allegra che viene denominata «Tipi loschi», giovani attenti ad aiutarsi nella vita interiore e nell'assistenza degli ultimi.

Muore di poliomielite fulminante il 4 luglio 1925.

Dall'omelia di Papa Giovanni Paolo II in occasione della sua beatificazione:

"Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1 Pt 3, 15). Nel nostro secolo, Pier Giorgio Frassati, che a nome della Chiesa oggi ha la gioia di proclamare beato, ha incarnato nella propria vita queste parole di san Pietro. La potenza dello Spirito di verità, unito a Cristo, lo ha reso moderno testimone della speranza, che scaturisce dal Vangelo e della grazia di salvezza operante nel cuore dell'uomo. È diventato, così, il testimone vivo e il difensore coraggioso di questa speranza a nome dei giovani cristiani del secolo ventesimo.

11

VENERABILE SERVA DI DIO MARIA CRISTINA CELLA MOCELLIN

GIOVANI TESTIMONI
DELLA SPERANZA

CINISELLO BALSAMO 1969 - BASSANO DEL GRAPPA 1995



Venerabilità: 30 agosto 2021



«Fu quella sera, in macchina di ritorno dall'ospedale, che ti muovesti per la prima volta. Sembrava che mi dicessi "grazie mamma che mi vuoi bene!"»

Maria Cristina Cella Mocellin nacque a Cinisello Balsamo il 18 agosto 1969. Si impegnò con entusiasmo come catechista e animatrice dell'oratorio, rivelando un carattere forte e coerente. Nel 1985 conobbe Carlo Mocellin e comprese che il Signore la chiamava alla vita matrimoniale. Nel 1987, a 18 anni, le comparve un sarcoma alla gamba sinistra e subì un intervento chirurgico. Superò brillantemente gli esami di maturità nonostante la chemioterapia e si iscrisse all'Università Cattolica di Milano.

Nel 1991, Maria Cristina e Carlo si sposarono. Dopo aver avuto due figli, nel 1993, rimase nuovamente incinta ma, insieme alla gravidanza, riapparve un nuovo sarcoma. Con il supporto del marito, decise di sottoporsi solo alle cure mediche che non avrebbero messo a rischio la vita del bambino. Quindi, nel 1994, subì un intervento chirurgico locale e, soltanto dopo il parto, iniziò le terapie per il tumore.

Mori il 22 ottobre 1995, all'età di 26 anni.

Dal Decreto sulle virtù:

L'eroica offerta della vita della Serva di Dio fu autenticamente suggerita e sostenuta dalla carità. Non le mancarono anche la fede e la speranza in Dio, quelle che tanto aveva imparato a conoscere e coltivare fin dall'adolescenza.

12



TRACCE DI SPERANZA NELL'ARTE

SCANSIONA IL QR CODE PER:

- ASCOLTARE IL PERCORSO TRA LE TRACCE DI SPERANZA NELL'ARTE
- SCARICARE IL CONTENUTO IN FORMATO SCRITTO



"COME UN'ANCORA DELLA NOSTRA VITA"

Graffiti nella Catacomba di Domitilla
Roma, Via Ardeatina, II-III secolo
Graffiti, incisione su pietra



**"LA PIÙ PICCOLA DELLE VIRTÙ,
MA LA PIÙ FORTE"**

Personificazione della virtù della speranza
Padova, Cappella degli Scrovegni
1302-1305
Giotto di Bondone (1267-1337)
Affresco



**SENSIBILITÀ MODERNE
IN DIALOGO CON LA SPERANZA**

Ramo di mandorlo in fiore
Amsterdam, Vincent Van Gogh Museum
1890
Vincent Van Gogh (1853-1890)
Olio su tela

13



**SENSIBILITÀ MODERNE
IN DIALOGO CON LA SPERANZA**

Il ponte di Eracito
Collezione privata, 1935
René Magritte (1898-1967)
Olio su tela



SULLE VIE DELLA SPERANZA

Il trittico della Speranza
Monreale (frazioni di Pioppo, Grisi e Aquino)
2023
Igor Scalisi Palminteri (1973-in attività)
Murales



14

LA VIA DELLA BELLEZZA



Per scoprire l'eredità artistica della Diocesi, stupirsi entrando in una chiesa, riabitare un luogo alla luce della sua storia, grazie alla visita o percorso tematico proposti dai giovani volontari, formati appositamente per introdurre gruppi di ogni età ad un "Annuncio di Bellezza", intrecciando arte e fede.

Un'occasione per i giovani per coltivare e condividere il proprio interesse per l'arte, durante il servizio una volta al mese e grazie agli incontri formativi durante l'anno.

Per info: giovani@diocesimilano.it

CREATIVI
hope
NELLA SPERANZA

CONCORSO ARTISTICO



DA CHI È PROMOSSO

Il concorso è organizzato dalla FOM e dalla Pastorale Giovanile dell'Arcidiocesi di Milano, con la collaborazione del Servizio per la Pastorale Scolastica e della Comunità Kayròs.

CONTESTO

Il concorso abbraccia il tema del Giubileo 2025: **la Speranza**. Il tema è molto complesso e se ne discute soprattutto a riguardo dei giovani che vivono in un tempo in cui sembra dilagare la disperazione. Il concorso però vuole invitare adolescenti e giovani a liberare la speranza che li anima, dando loro valore e incoraggiandoli ad esprimersi attraverso nuove modalità di comunicazione ed i linguaggi dell'arte.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Adolescenti, 18enni e giovani (14-30 anni) della diocesi di Milano.

MODALITÀ

Possono essere proposti quattro tipologie di linguaggi artistici:

- Musica
- Elaborato artistico
- Poesia / Racconto
- Fotografia / Video

PRIMA

I lavori dovranno essere inoltrati alla mail creativinellasperanza@gmail.com entro il 20 aprile 2025.

VALUTAZIONE

Le migliori opere pervenute verranno valutate da una commissione e saranno presentate durante una serata di festa il 21 giugno 2025.

L'iscrizione al concorso è gratuita.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI, REGOLAMENTO E ISCRIZIONI INQUADRA IL QR CODE O VISITA IL SITO CHIESADIMILANO.IT/PGFOM

15